

Ufficio famiglia Diocesi di Novara

Via Puccini, 11

28100 Novara

Tel: 0321 - 661661

Siamo presenti il martedì e giovedì mattina

Percorsi di accompagnamento coppie in tempo di COVID - “Piccoli passi possibili”

Una premessa

- Il primo lockdown ci ha disorientato, e anche affaticato come famiglia
- Ci ha lasciato però il desiderio di non far vivere alle nostre famiglie la lontananza, la distanza, l'assenza di relazione e di contatto
- Abbiamo trascorso l'estate
 - osservando l'andamento delle cose,
 - immaginando come riprendere il cammino in ogni caso,
 - ascoltando le sollecitazioni che ci venivano dalla nostra Consulta
- A settembre, carichi di entusiasmo, abbiamo iniziato un ascolto capillare delle Unità pastorali (avremmo voluto...), poi tutto si è fermato ancora
- Così è nato l'#Mailonatani: la diffusione via mail e attraverso un canale telegram
 - di momenti celebrativi,
 - schemi per pregare in famiglia,
 - proposte diocesane e di altre diocesi o associazioni, che potessero tenere “accesa” la vita delle nostre famiglie

- Intanto l'ascolto è continuato via Zoom: diversi gruppi famiglia ci hanno raccontato il proprio disorientamento e una coppia della Consulta ha suggerito l'idea di un gruppo famiglia on-line e così è nata l'idea di "Piccoli passi possibili"

PPP

- Il nome si ispira chiaramente a Chiara Corbella e ci ricorda che ogni giorno, in ogni situazione, è possibile compiere dei piccoli passi per coltivare la nostra "santità" di famiglia:
 - la fedeltà alla nostra vocazione,
 - la gioia della comunione,
 - la ricchezza dell'ascolto,
 - la gratitudine verso la vita
- Detto questo, chi ci conosce sa che non ci piace inventare tutto da zero, quando altri le hanno già pensate meglio di noi
- Così abbiamo cominciato a lavorare a questo progetto, con un gruppo di coppie, a partire da due poli: la rassegna di film si Amoris Laetitia promossa dalla Cei e il percorso AnimaTema a cui anni fa avevamo formato alcune coppie per strutturare l'animazione dei ragazzi durante gli eventi diocesani

Strumenti utilizzati

- Naturalmente, come tutto in questo tempo, abbiamo utilizzato una piattaforma (zoom nel nostro caso)
- La risorsa che abbiamo utilizzato di più sono state le stanze, piccole, formate da gruppi di 4 o 5 famiglie per permettere a tutti di parlare.

- Gli incontri on-line non duravano mai più di un'ora, un'ora e mezza al massimo: preghiera, gruppi di condivisione, ritorno in sala (poi vedremo come), preghiera e saluti.
- Per ogni gruppo abbiamo individuato degli animatori, in modo da annullare le pause silenziose e da poter far "girare" le famiglie ad ogni incontro in gruppi diversi, per conoscersi il più possibile
- Con gli animatori abbiamo mantenuto un appuntamento aggiuntivo ogni mese per confrontarci sulle tematiche del mese e su eventuali dubbi di conduzione.
- Una cosa interessante è che gli animatori sono stati individuati tra gli iscritti e non dall'esterno (convocati per conoscenza diretta, ma senza particolari esperienze antecedenti - spesso giovani coppie)
- Ma zoom non è stato l'unico strumento: volevamo che il tempo del gruppo si dilatasse nelle case, dando uno stile diverso, più fecondo, alla realtà domestica un po' "intasata" in questo tempo
- Abbiamo quindi inviato, con cadenza circa settimanale,
 - il suggerimento di un film (come dicevamo),
 - la scheda filmografica che aiutava ad inquadrare il tema,
 - un video breve creato da don Stefano,
 - alcune domande per la riflessione personale e di coppia
 - una attività ogni volta differente da realizzare in famiglia (lavori manuali, attività ludiche, racconti da scrivere insieme)
- In questo modo il luogo fisico del gruppo non era più zoom, ma le nostre case che si incontravano su zoom per condividere riflessione e gratitudine
- Al termine dell'incontro abbiamo organizzato un momento di sintesi, perché ci fosse un messaggio comune da tenere nel cuore e poiché la condivisione libera

avrebbe impegnato troppo tempo, abbiamo utilizzato le “nuvole di parole” di Mentimeter (strumento gratuito)

- Mentimeter permette di realizzare veloci sondaggi tramite cellulare. L’animazione che noi abbiamo utilizzato crea nuvole di parole (più grandi quelle più volte citate) che, nel nostro caso, sintetizzavano la parola chiave della serata
- In questo modo potevamo condividere, anche giocando un po’, la parola chiave che avrebbe fatto da filo rosso, di tappa in tappa lungo il percorso
- E l’ultimo “strumento” sarà il pellegrinaggio. Uno strumento sui generis, ma che sazia il desiderio di famiglia, di comunità, di spiritualità, tutto insieme
- Un pellegrinaggio contingentato, ma vero che non permetterà di toccarci, ma almeno di vederci

Punti deboli

- Essenzialmente due
 - la variabilità di partecipazione: il numero di famiglie era sempre molto variabile a nostro parere perchè zoom è uno strumento che non impegna, non chiede una previsione a lungo termine ed una organizzazione familiare simile a quando si deve uscire... e questo causa maggiori imprevisti
 - la scelta di orari e tempi: essendo un gruppo molto disomogeneo, il confronto nei gruppi è stato ricchissimo, ma le esigenze organizzative molto differenti, per cui abbiamo dato scadenze alterne (una volta al martedì sera e una la domenica pomeriggio) con difficoltà alterne per le diverse tipologie di famiglie

Piacevoli scoperte

- Una volta partiti con le iscrizioni abbiamo avuto piacevoli scoperte, che ci sembrano interessanti anche come spunto di riflessione
- Le famiglie coinvolte, diversamente dai gruppi parrocchiali tradizionali, erano molto diverse tra loro:
 - giovani,
 - neo-sposi,
 - con figli piccoli o grandi,
 - nonni

insomma molto eterogenee, ma unite dal desiderio di aiutarsi reciprocamente nel cammino

- Questo percorso stimolava le famiglie a rivivere alcune dimensioni che la “chiusura” imposta e la fatica di una convivenza forzata in spazi limitati stava togliendo loro. I ritorni nei commenti sono stati di
 - un ritrovato tempo di coppia (non vedevamo un film insieme da un pezzo),
 - un ritrovato spazio a disposizione della famiglia, non conteso ma “disteso” (abbiamo cominciato o ri-cominciato a giocare tutti insieme),
 - e soprattutto il ritorno di un vissuto che trovava tempi e spazi per raccontarsi e per non essere travolti dagli eventi.
- Questo ha permesso alle famiglie di ri-osservare la propria vita con gli occhi dello stupore e della gratitudine e ha reso possibile la ripresa di un cammino spirituale che aveva a volte poco ossigeno
- Altra scoperta è stata quella del sentirsi comunità, di nuovo. In un tempo in cui la “pastorale del sagrato” è venuta meno quasi del tutto ci siamo riscoperti comunità, divisa negli spazi, ma unita nel cammino.

6

- Ultima piacevole scoperta è quella del finale: un pellegrinaggio in presenza.
- Ce lo eravamo detto fin dall'inizio che zoom non bastava, e adesso, date le nuove norme, ci "permettiamo" una celebrazione insieme, semplice e familiare, in un santuario diocesano e questo l'abbiamo definito il nostro grande "piccolo passo possibile"